

SCUOLA DELL' INFANZIA "MARIA BAMBINA"

Borgo di Prestine, Bienna

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.)

A.S. 2025-2026 / 2026-2027 / 2027-2028



Scuola dell'Infanzia "Maria Bambina"
Via San Marco n.14, Borgo di Prestine, Bienno (BS)
Tel. 036440117
E-mail: asiloprestine@libero.it
Sito: www.asiloprestine.it

PREMESSA:

IDENTITA' DELLA SCUOLA

IL PROGETTO EDUCATIVO

UNA SCUOLA INCLUSIVA

LE SCELTE EDUCATIVE

LE SCELTE CURRICOLARI ED EXTRACURRICOLARI

LE SCELTE DIDATTICHE

IRC

LE SCELTE ORGANIZZATIVE

- IL REGOLAMENTO
- L'ORGANIZZAZIONE DELLO SPAZIO E DEL TEMPO:
 - spazi e misure di sicurezza
 - Il tempo scuola
 - La giornata tipo
 - La settimana tipo

LE RISORSE DELLA SCUOLA

- Risorse finanziarie
- Risorse umane
- Formazione e aggiornamento

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

RAPPORTI CON ALTRE SCUOLE

VALUTAZIONE

AUTOVALUTAZIONE

PROGETTAZIONE E ORIENTAMENTO OPERATIVO TRIENNALE

ALLEGATI :

Progetto educativo (FISM)

Regolamento della scuola

Organizzazione della mensa e menù

Progetto ambientamento

Progetti/laboratori

Calendario appuntamenti

PREMESSA

Il PTOF è il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, documento fondamentale elaborato dal Collegio dei docenti sulla base delle scelte generali di gestione e amministrazione scolastica, tenuto conto delle proposte e dei bisogni del territorio e dell'utenza.

Il PTOF è il risultato di alcune leggi, tra cui il D.P.R. 275/99 Art. 3, legge 62/2000 e la legge 107/2015 comma 1 – 3. E' una dichiarazione esplicita dell'operato della scuola in un'ottica di pianificazione triennale nel rispetto di alcuni principi come imparzialità e uguaglianza, inclusione, flessibilità, integrazione, aggiornamento e formazione, apertura al territorio e alle sue risorse.

Il PTOF Rappresenta "IL PROGETTO" unitario e organico volto a realizzare un servizio scolastico di qualità, adeguato ai reali bisogni degli alunni. Gli indirizzi contenuti nel PTOF si integrano con le indicazioni assunte nel Regolamento di Istituto e definiscono gli orientamenti fondamentali della programmazione educativa.

La programmazione triennale dell'offerta formativa illustrata nella legge 13 Luglio 2015 , n. 107, riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti (la Buona Scuola), stabilisce che ogni scuola effettui la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze. Con il presente documento s'intende rafforzare i rapporti di fiducia istituzionale con i propri interlocutori su basi concrete e trasparenti.

Nella nostra scuola il Piano dell'Offerta Formativa è:

- a disposizione dei genitori in segreteria
- collocato all'entrata della scuola
- presentato ai genitori in un'assemblea all'inizio dell'anno scolastico
- consegnati gli allegati ai genitori
- verificato in un'assemblea di fine anno con i genitori.

Il Piano dell'Offerta Formativa è approvato dal Presidente e dal Consiglio di Amministrazione della scuola.

IDENTITA' DELLA SCUOLA

La scuola dell'infanzia "Maria Bambina", con sede a Bienno – Borgo di Prestine, via San Marco 14, sorse e cominciò a funzionare nel marzo 1926 per iniziativa di un Comitato promotore e col contributo di vari benefattori, fra i quali si distinsero il Reverendo parroco Don Mariotti Giov.Maria e la Società Antichi Originari di Prestine. Da allora la scuola ha sempre prestato il suo servizio accogliendo numerose generazioni di bambini e bambine come promotrice di valori e principi di ispirazione cristiana.

Dal settembre 2007 è stato avviato il servizio "Sezione Primavera", che accoglie bambini dai 24 ai 36 mesi, con risultati soddisfacenti. Lo statuto della Scuola dell'infanzia è stato approvato dalla Regione Lombardia con decreto n° 741 del 21 luglio 2017.

La nostra scuola è una scuola paritaria di ispirazione cristiana.

Il legale rappresentante è la presidente Lorella Mulattieri.

La scuola si colloca nel sistema educativo nazionale dove la parità scolastica è il riconoscimento da parte dello Stato di quelle scuole che hanno determinati requisiti e che svolgono un servizio pubblico. La legge del 10 marzo del 2000 n.62 intitolata "Norme per la parità scolastica e disposizione sul diritto dello studio e all'istruzione" precisa all'art.2 " si definiscono paritarie le istituzioni scolastiche non statali che, a partire dalla scuola dell'Infanzia corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate dai requisiti di qualità e di efficacia".

La scuola dell'Infanzia paritaria ha come finalità la formazione integrale del bambino nella sua individualità, irripetibilità e globalità. La proposta educativa mira allo sviluppo di tutte le potenzialità del bambino per far sì che si pongano le basi per la formazione di una persona che si caratterizza per:

- la ricerca del senso della propria vita e del vivere;
- la sicurezza affettiva e l'autonomia;
- l'apertura alla relazione con gli altri e alla gestione comunitaria della stessa;
- il desiderio di scoprire e di conoscere.

La Scuola dell'Infanzia accoglie bambini/e che compiono i tre anni entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento. E' presente anche il servizio di Sezione primavera che accoglie

bambini dai 24 ai 36 mesi. In caso di disponibilità possono essere accolti a settembre anche i/le bambini/e che compiono i 24 mesi entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento.

IL PROGETTO EDUCATIVO

La Scuola dell'infanzia "Maria Bambina", essendo associata alla FISM (Federazione Italiana delle Scuole Materne) di Brescia, condivide i fondamenti culturali e pedagogici del progetto educativo delle scuole materne e degli asili nido della provincia di Brescia. Il progetto educativo è allegato al presente documento, viene consegnato alle famiglie ad inizio anno e appeso in bacheca nell'atrio della scuola.

La nostra Scuola:

- E' una scuola libera, di ispirazione cristiana; in quanto cattolica è inserita nella Chiesa locale e offre un servizio educativo ai bambini e alle famiglie, per la formazione integrale della persona umana e del bene comune della società, in un contesto di libertà e pluralismo.

- Basa la sua opera educativa e didattica a favore dell'infanzia sui valori proposti, testimoniati e diffusi dal Vangelo secondo la tradizione e il Magistero della Chiesa Cattolica.

- La prassi educativa fa perno sulla centralità della persona umana, promuove e afferma la tutela dei diritti e il rispetto dell'integrità di ogni bambino, soggetto educante, per concorrere alla formazione completa ed equilibrata di ciascuno.

- È aperta a tutti i bambini senza distinzione di razza, sesso, lingua, religione, ideologia, condizioni fisiche e psichiche, condizioni socio-economiche e culturali; considera la "diversità" una risorsa da valorizzare per promuovere l'identità personale e culturale di ciascun individuo.

- Definisce la cultura umana base per favorire nei bambini la crescita delle funzioni cognitive, affettive, fisiche e sociali.

- Educa alla cultura, su di essa ricostruiscono le condizioni educative e didattiche per lo sviluppo della creatività, della dimensione etica e religiosa, delle capacità critiche in modo che ogni bambino sia protagonista libero e consapevole dei processi di comunicazione e delle scelte di vita.

- Pone al centro del suo operare i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della tolleranza, della pace. In tale prospettiva è impegnata

per la maturazione dell'identità umana e cristiana della persona, ne sviluppa il senso di appartenenza, di autonomia vera che consente il libero esercizio dell'amore verso Dio e verso il prossimo.

- Rafforza la competenza attraverso l'acquisizione dei linguaggi necessari all'organizzazione della propria esperienza, dei processi di esplorazione, osservazione e ricostruzione della realtà, conferendo significato e valore ad atteggiamenti e comportamenti personali e sociali.

- Riconosce alla famiglia la primaria funzione educativa, sancita anche dalla Costituzione e, con spirito di servizio autentico, ne integra l'azione, chiedendo ai genitori di collaborare e partecipare alla realizzazione del progetto educativo a favore dei bambini sulla base di scelte coordinate e coerenti in ordine ai valori, agli atteggiamenti, agli stili di vita, ai giudizi e ai comportamenti.

UNA SCUOLA INCLUSIVA

- ***Il concetto di inclusione.*** Il viaggio fatto per raggiungere questo concetto è stato un viaggio lungo che ha visto come sua prima tappa la legge 517 e che ha trovato uno snodo di rilancio e di approfondimento attorno al tema della disabilità e con la legge 104, è continuato. Ha avuto una tappa fondamentale nel 2010 con la legge n. 170 (Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico), laddove le attenzioni educative personalizzate vengono applicate anche a quegli studenti che vivono l'esperienza in difficoltà iniziando così a modificare il concetto che personalizzazione sia uguale a individualizzazione e sia dunque inerente a persona disabile. Nel frattempo si è approfondita anche la questione dei rapporti tra persone appartenenti a culture differenti, abbozzando una "via italiana" all'intercultura, con quel prezioso Documento di indirizzo ministeriale dell'ottobre 2007 (La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri). Ma il viaggio della scuola inclusiva in Italia ha trovato il suo compimento nella Direttiva del MIUR del 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Bastano le parole iniziali della Premessa per cogliere il quadro nuovo che, finalmente, si apre e si compie in una cultura che sottolinea l'importanza del contesto dove si considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni. In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può

manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che la nostra scuola offra una adeguata e personalizzata risposta.

- ***Come ci proponiamo scuola inclusiva.*** La nostra scuola si propone quindi di essere una scuola inclusiva o meglio una scuola attenta all'unicità delle persone che va scoperta e valorizzata. La nostra scuola è consapevole che per essere inclusiva una scuola si deve ricordare che il bambino è della scuola tutta, non solo della insegnante di sezione. Se questo vale per ogni bambino, vale a maggior ragione per il bambino fragile che necessita di sguardi plurali, di azioni congiunte e interconnesse.

La nostra scuola ha identificato delle buone prassi che ci permettono di vivere in una scuola accogliente e inclusiva:

- *Tempo disteso* per permettere alle insegnanti di porsi in atteggiamento di ascolto, accoglienza di bisogni speciali, per osservare e progettare;

- Valorizzazione del tempo del gioco mediante la selezione dei materiali, l'allestimento di spazi/angoli stimolanti, di atelier che il bambino può sperimentare in autonomia;

- *Collaborazione* tra sezione scuola materna e sezione primavera per permettere uno sguardo condiviso sul bambino, un confronto tra le insegnanti.

- L'organizzazione di *laboratori diversi* e condivisi con professionisti esterni per permettere al bambino di vivere stili educativi diversi e esperienze che coinvolgono intelligenze multiple.

- ***Il PAI (Piano Annuale all'inclusività).*** L'inclusione è uno tra i principi ispiratori della nostra offerta formativa. In ottemperanza alla circolare ministeriale n 8, prot. 561 del 6 marzo 2013 che prescrive obbligo di redigere il PAI la Scuola ha adottato il modello PAI rilasciato dall' USR e sperimenta in itinere strumenti e competenze professionali per garantire proposte, materiali e strumenti volti all'inclusività.

LE SCELTE EDUCATIVE

La scuola dell'infanzia si rivolge a tutti i bambini e le bambine dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione ed alla cura, in coerenza con i principi del pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea. Nel rispetto delle nuove linee guida suggerite dalle Nuove Indicazioni Nazionali Curricolari del 2012 e che rimandano alle Raccomandazioni del Parlamento europeo (del

2006), la Scuola dell'Infanzia si pone la finalità di promuovere nel bambino lo sviluppo dell'identità personale, la conquista dell'autonomia, lo sviluppo delle competenze e la promozione della cittadinanza attiva intesa come accoglienza dell'altro e rispetto delle identità culturali.

- *La scoperta e lo sviluppo dell'identità personale* consiste in un processo di maturazione integrale del bambino sotto il profilo corporeo, cognitivo, psico-affettivo, relazionale, sociale. Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nelle molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, stili, ruoli.

- *Sviluppare l'autonomia* significa promuovere un atteggiamento di fiducia nelle proprie capacità, provare a mettersi in gioco, riconoscendo e affrontando le paure, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere frustrazione e insoddisfazione elaborando progressivamente strategie e risposte; esprimere sentimenti e emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

- *Acquisire competenze* significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, ripetere con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

- *Vivere le prime esperienze di cittadinanza* significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e la comunità.

LE SCELTE CURRICOLARI ED EXTRACURRICOLARI

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti.

- **5 campi di esperienza secondo le Indicazioni Nazionali per il Curricolo (2012)**

Per lo svolgimento delle attività educative e didattiche nella scuola dell'infanzia sono stati previsti traguardi di sviluppo di competenze a cui riferirsi per formulare obiettivi formativi adatti ai singoli allievi, organizzati per campi di esperienza:

- il sé e l'altro
- il corpo e il movimento
- immagini, suoni e colori
- i discorsi e le parole
- la conoscenza del mondo.

Il documento programmatico nazionale, indica nei campi d'esperienza educativa attività e proposte attente alle dimensioni di sviluppo del bambino. Pone al termine di ogni campo d'esperienza dei traguardi per lo sviluppo della competenza che orientano l'attività propria della scuola:

- **Il sé e l'altro.** Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. Si orienta nelle prime generalizzazioni del passato, presente e futuro e si muove in crescente

sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. Riconosce i più importanti segni della sua cultura e territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

- **Il corpo e il movimento.** Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto. Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva. Riconosce il proprio corpo, le sue parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

- **Immagini, suoni e colori.** Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e sa esprimere attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro – musicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

- **I discorsi e le parole.** Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede o offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità di linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e

sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando le tecnologie digitali e i nuovi media.

- **La conoscenza del mondo.** Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità, utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti. Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi. Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc. segue correttamente un percorso sulla base delle indicazioni verbali.

I cinque campi di esperienza e i loro relativi traguardi per lo sviluppo della competenza costituiscono uno strumento di lavoro utilizzato dalle insegnanti per parlare dei bambini, osservarli, progettare, intervenire e confrontarsi. Parlando di campi di esperienza ci si riferisce all'insieme degli atteggiamenti e delle capacità che la scuola dell'Infanzia è chiamata a stimolare e promuovere nel bambino. Tali aree di apprendimento richiedono un ambiente scolastico accogliente, sereno, motivante e un'organizzazione didattica ricca di relazioni, stimoli, apprendimenti.

In particolare la metodologia della scuola dell'infanzia ha come elementi essenziali:

- il riconoscimento dell'unicità del bambino
- la vita di relazione
- la valorizzazione del gioco
- l'esplorazione e la ricerca
- l'osservazione, la progettazione, la verifica
- la documentazione

LE SCELTE DIDATTICHE

Ad inizio anno scolastico viene pensata ed elaborata una progettazione didattica - educativa annuale. La progettazione didattico-educativa segue una tematica guida individuata dalle insegnanti in risposta a curiosità, predisposizioni, attitudini e competenze

dei bambini destinatari considerando il contesto ambientale di riferimento e promuovendo esperienze concrete e attive volte a stimolare le varie intelligenze. La progettazione è flessibile e cerca di adeguarsi a ritmi e curiosità dei bambini stessi per questo viene rivista e rielaborata in itinere. Ad integrazione del percorso annuale vengono attivati laboratori e percorsi didattico-educativi mirati organizzati e gestiti dall'insegnante o da esperti/collaboratori esterni. Ogni anno tutta la proposta educativa viene allegata al PTOF e consegnata alle famiglie a inizio anno.

Non meno importanti sono i momenti di routines quotidiana che oltre a dare dei riferimenti temporali alla giornata, proprio per la loro ripetitività, rappresentano un'importante fonte di rassicurazione per il bambino.

I nostri progetti si realizzano in un stile educativo dei docenti che si ispira a criteri di ascolto, di accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo mondo, di lettura delle sue scoperte, di sostegno e di incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli.

Il Gioco è l'attività più importante in cui sono impegnati i bambini. Costituisce una risorsa privilegiata di apprendimento e relazioni. Rappresenta un'importante esperienza attiva e creativa sia sul piano cognitivo che relazionale. Attraverso il gioco il bambino esplora, ricerca, prova piacere nel fare e nel capire, risolve problemi, acquisisce regole.

Il gioco consente al bambino di soddisfare la propria curiosità, di trovare soddisfazione al bisogno di muoversi e manipolare. Consente ai bambini di mettere in gioco la propria fantasia e creatività e comunicare sentimenti, vissuti, pensieri.

Essendo presente all'interno della struttura una sezione primavera si propongono vari momenti di intersezione:

- Inserimento, routine, attività didattico – educative/ ludiche scelte;
- Pranzo di inizio anno;
- Festa di Natale con estrazione numeri vincenti della Sottoscrizione a premi;
- Festa di Carnevale;
- Festa del papà;
- Festa della mamma;
- Gita scolastica con le famiglie;
- Uscita didattica;
- Festa di chiusura dell'anno scolastico.

IRC

La Scuola è in linea con gli accordi CEI - MIUR del luglio 2012 . La quotidianità scolastico - educativa è connotata da importanti momenti/routine in cui si fa riferimento ai valori cristiani. C'è apertura e accoglienza nei confronti delle altre espressioni della religiosità, tuttavia la testimonianza che caratterizza ed esprime la Scuola è quella della fede cattolica. L'insegnante titolare di sezione è in possesso dell'idoneità prevista dagli accordi sopracitati.

LE SCELTE ORGANIZZATIVE

- **IL REGOLAMENTO**

La scuola è dotata di apposito Regolamento contenente le principali regole e norme per un adeguato funzionamento del servizio (vedi allegato). Il regolamento viene consegnato e condiviso con le famiglie a inizio anno scolastico. Si fa appello alle famiglie per il corretto rispetto di quanto previsto nel regolamento.

- **L'ORGANIZZAZIONE DELLO SPAZIO E DEL TEMPO**

Spazi e misure di sicurezza.

La Scuola dell'infanzia trova spazio in ambienti idonei e ben curati in cui vengono effettuati controlli periodici dei sistemi di sicurezza e ispezioni annuali da parte del CONAST per la normativa.

Tutto il personale ha seguito i corsi antincendio e di primo soccorso previsti dalla normativa vigente.

La scuola è così strutturata:

- Un *atrio* per l'accoglienza, dove i bambini possono prolungare il rapporto con il genitore che lo accompagna e sistemare i propri effetti personali. Nell'atrio trova posto anche la Bacheca, con gli avvisi, le comunicazioni interne, le circolari ministeriali e la segnalazione di eventi o appuntamenti particolari;

- Un ampio e luminoso *salone* utilizzato per le attività psicomotorie, creative e di routine, per i momenti di gioco, di ballo, per quelli di festa. Il salone è organizzato in angoli gioco e in uno spazio con panchine per vari momenti quotidiani di condivisione. Essendo presente all'interno della scuola una sezione primavera attenta è la scelta degli angoli

gioco e dei materiali proposti. Forte la collaborazione tra sezione primavera e sezione scuola materna soprattutto nei momenti di inizio e fine giornata e nei momenti di gioco libero.

- Una spaziosa *aula* utilizzata per le attività didattiche al mattino dotata di spazi con tavolini e spazio per il circle time e per il gioco. L'aula dispone di materiali di vario tipo pensati per la manipolazione, la sperimentazione e le attività grafico-pittoriche. Dispone poi di materiali per il gioco. L'aula nel pomeriggio viene poi organizzata per il riposo pomeridiano per i bambini di due e tre anni. Allestita con brandine e avvolta da una musica rilassante diventa quindi uno spazio accogliente per un momento importante come quello del riposo pomeridiano dove vengono rispettati tempi e bisogni emotivi ed affettivi del bambino.

- Un' ampia *stanza* ricavata dalla Chiesetta interna alla scuola, destinata al laboratorio motorio e ai lavori di gruppo;

- Uno spazio utilizzato come *refettorio* e separato dall'aula da armadi;

- *Servizi igienici* a misura di bambino e servizi per il personale;

- Un *bagnetto* adibito al cambio dei pannolini e utilizzato come infermeria;

- Un *cortile esterno*, munito di scivolo per il transito sicuro dei bambini, dotato di giochi quali scivoli, tricicli, macchinine, riuscendo in tal modo a rispondere ai bisogni di autonomia, di gioco, di movimento, di socializzazione, di esplorazione e sperimentazione di ogni bambino.

- Una *cucina* al piano inferiore dove il cibo viene preparato seguendo il menù stilato in base a una tabella dietetica dell'ASL. I menù (invernale e primaverile) organizzati su quattro settimane sono allegati al presente documento e consegnati alle famiglie ad inizio anno scolastico.

L'edificio è dotato di *porte antipanico e uscite di sicurezza*.

Il tempo scuola

Il tempo scolastico viene suddiviso in fasce orarie che permettono di organizzare una "Giornata tipo". Chiaramente i tempi hanno valore indicativo e possono essere dilatati o ristretti a seconda dell'interesse, delle capacità e dei ritmi dei bambini.

Il tempo scolastico educativo ha i seguenti obiettivi:

- fornire al bambino dei punti di riferimento esterni sicuri e costanti;

- salvaguardare il suo benessere psicofisico;
- proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere, attività strutturate, esperienze individuali, esperienze socializzanti;
- soddisfare i bisogni primari del bambino;
- offrire opportunità significative al bambino.

Possiamo suddividere il tempo scolastico in :

✓ Tempi routinari che si ripetono e danno al bambino una sensazione di tranquillità, stabilità, sicurezza. Questi sono: entrata, routines del mattino, pranzo, attività ricreativa e di cura, uscita.

✓ Tempi curricolari dove vengono organizzate attività o progetti didattici da svolgersi in aula, in salone o fuori.

La giornata tipo

7,45 - 9,30: accoglienza bambini fatta dall'insegnante e gioco libero in salone

9,30 – 15.45: giornata educativa con routines e momenti di attività didattiche laboratoriali o ludico musicali.

TEMPI	SPAZI	ATTIVITA'
ENTRATA e ACCOGLIENZA (07.45 - 9.30)	Salone	Giochi collettivi ed individuali in piccoli gruppi spontanei negli angoli gioco
09.30 – 10.00	Tavoli e panchine	Appello Incarichi del giorno Calendario Momento del pane Conversazione fra bambino-bambino e Bambino-adulto Canzoni/filastrocche
ATTIVITA' (10.00 – 11.00)	Aula per i bambini della scuola dell'infanzia; salone per i bambini della sezione primavera	Circle time, attività grafico pittoriche, esperienze sensoriali/manipolative, giochi, che servono per la crescita e la maturazione di tutte le competenze del bambino.

USO DEI SERVIZI IGIENICI E PREPARAZIONE PER IL PRANZO (11.00 – 11.30)	Bagno Bagnetto per il cambio dei pannoloni Salone	Bisogni personali lavaggio mani consegna delle bavaglie canzoni/filastrocche
PRANZO (11.30-12.30)	Refettorio	Educazione alimentare Conversazione Incarichi
RICREAZIONE (12.30 - 13.00)	Salone / Cortile	Giochi collettivi Giochi individuali Giochi a piccoli gruppi
USO DEI SERVIZI IGIENICI E PREPARAZIONE PER LA NANNA (13.15 – 13.30)	Bagno Bagnetto per il cambio dei pannoloni	Bisogni personali
NANNA ATTIVITA' POMERIDIANE (13.30 – 15.00)	Aula con brandine Salone	Attività “rilassanti” quali musica, storie, riposo pomeridiano Gioco Laboratori pomeridiani (dalle 14.00)
CONCLUSIONE ATTIVITA' / NANNA	Salone Bagno Bagnetto	Riordino del materiale Cambio pannoloni Vestizione
MERENDA E PREPARAZIONE ALL'USCITA (15.15 – 15.30)	Salone	Merenda Saluto

La settimana tipo

Ogni anno le insegnanti elaborano una proposta di settimana tipo che viene condivisa e consegnata alle famiglie durante la riunione di inizio anno. Nella settimana tipo si prevedono momenti di gioco, progettazione educativa e laboratori condotti dalle insegnanti o da collaboratori esterni.

LE RISORSE DELLA SCUOLA

Risorse finanziarie

- Contributo del Ministero della Pubblica Istruzione;
- Contributo della Regione Lombardia;
- Contributo del Comune;
- Quote di sottoscrizione annuale dei Soci Benefattori;
- Iscrizioni annuali dei bambini frequentanti la scuola;
- Rette mensili delle famiglie;
- Iniziative locali a favore dell'Ente;
- Iniziative delle insegnanti e dei genitori per l'acquisto di materiale vario;
- Privati, associazioni, istituzioni.

Risorse umane

La comunità scolastica riconosce come soggetti dell'educazione:

- Il bambino, soggetto attivo dell'itinerario educativo della scuola.
- I genitori, primi responsabili dell'educazione dei figli.
- Le insegnanti e gli operatori scolastici, che collaborano con funzioni di natura varia al benessere del bambino.

Il bambino inteso come soggetto che partecipa attivamente al progetto educativo, soggetto che deve crescere nella conquista dell'autonomia e nella realizzazione di sé.

L'educazione è l'azione volta a promuovere il pieno sviluppo della persona attraverso la testimonianza dei valori, la parola, la competenza professionale del personale educativo, l'opera delle famiglie e della comunità. La nostra scuola promuove esperienze di benessere sia fisico che psicologico di tutti i bambini anche dei bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES). Il diritto all'accoglienza e all'inclusione non viene identificato in

un bisogno assistenziale ma diventa un bisogno educativo che trova in un' attenta osservazione e nel Progetto Educativo Individualizzato momenti importanti di vera inclusione . Così facendo si mira a realizzare una scuola di tutti e per tutti dove l'inclusione diviene un impegno e una coerenza con l'identità e con lo stile accogliente delle scuole cattoliche di ispirazione cristiana. La scuola vuole essere luogo educativo e di incontro dei bisogni di tutti, dove il personale educativo è capace di rispondere alle esigenze specifiche di ciascuno e di tutti i bambini.

La famiglia ha un ruolo attivo nella condivisione dei valori educativi, cui la scuola si ispira; nella disponibilità a proporre sostenere e animare le iniziative funzionali al raggiungimento delle mete educative; nella collaborazione degli stessi genitori per l'ideazione e la gestione di iniziative finalizzate a rendere amabile la vita della scuola al suo interno.

Il principio che la famiglia sia l'ambiente naturale, all'interno del quale si realizza la prima educazione dei figli, fonda, giustifica e sorregge tutte le scelte riguardanti l'interazione scuola-famiglia. La scuola nel rispetto delle competenze e dei ruoli specifici, ricerca la cooperazione e il sostegno dei genitori per il conseguimento dei comuni obiettivi. L'occasione di incontro-confronto è importante momento di crescita per le famiglie e per la scuola stessa. Nello specifico la famiglia acquisisce un ruolo attivo:

- nella condivisione dei valori educativi, cui la scuola si ispira;
- nella disponibilità a proporre, sostenere e animare le iniziative funzionali al raggiungimento delle mete educative;
- nella partecipazione alle riunioni, agli incontri di formazione e informazione miranti alla crescita individuale, ma anche alla costruzione di gruppi di genitori in dialogo tra di loro e con la realtà locale;
- nella collaborazione degli stessi genitori per l'ideazione e la gestione di iniziative finalizzate a rendere amabile la vita della scuola al suo interno.

Sono previsti 2 incontri con i genitori ad inizio e a fine anno scolastico per presentare e valutare il piano delle attività didattiche, i laboratori, le collaborazioni e le attività comunitarie proposte. Vengono inoltre pianificati all'interno dell'anno scolastico 2 colloqui individuali per le famiglie.

La scuola prevede un *Comitato scuola famiglia* composto dal Rappresentante Legale della scuola, dai docenti e dal rappresentante dei genitori. Il rappresentante è nominato durante l'assemblea di inizio anno, solitamente ad ottobre, per alzata di mano. Il genitore di tale organo è chiamato ad essere presente nella scuola non solo per una corresponsabilità educativa diretta, ma anche per esercitare una corresponsabilità gestionale, senza

comunque sostituirsi alla responsabilità ultima che spetta al Rappresentante Legale della scuola. Il comitato si incontra 2/3 volte all' anno con il compito di:

- Formulare proposte in ordine all'azione educativa e didattica.
- Riportare problematiche o proposte emerse.
- Agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti e genitori.

Il personale. La scuola dell'infanzia "Maria Bambina" garantisce la presenza di personale responsabile e qualificate; nell'organico della scuola sono previste diverse figure con diversi compiti:

- 1 coordinatrice (che riveste anche il ruolo di insegnante): ha la responsabilità pedagogica e gestionale della scuola;
- 2 insegnanti (delle quali una è anche coordinatrice)
- 1 cuoca
- 1 ausiliaria –addetta alle pulizie

		QUALIFICA	ORE SETTIMANALI
CHIARA CONTESSI	LAUREA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE	EDUCATRICE SEZIONE PRIMAVERA E COORDINATRICE	39
ELENA PELUCHETTI	LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA	INSEGNANTE SCUOLA INFANZIA	32
GIGLIOLA FANETTI	DIPLOMA SCUOLA MEDIA INFERIORE	ATA	15
TOTTOLI DANIELA	DIPLOMA PROFESSIONALE ASSISTENTI PER L'INFANZIA	CUOCA	19

Il personale docente forma *il Collegio dei Docenti* composto dal Rappresentante Legale della scuola e coordinatrice e dai docenti. Il collegio docenti, sulle indicazioni dell'Istituto e su quelle generali delle Indicazioni per il Curricolo del Ministero dell'Istruzione, procede ad un'analisi della situazione ambientale e individua i bisogni educativi; ricerca contenuti, nuove metodologie e attua innovazioni; progetta la formazione dei docenti; procede alla formazione delle classi, attua la progettazione educativa.

Il personale è affiancato dal Consiglio di amministrazione della scuola con il quale condivide progetto educativo e scelte organizzativo-educative.

Un rappresentante del Consiglio si occupa dei servizi amministrativi della scuola.

Formazione e aggiornamento

La formazione e l'aggiornamento è in linea con le disposizioni legislative. E' garantita la formazione obbligatoria (D.L. 193/07 e 155/11 antincendio; D.Lgs. 81/08 sicurezza e primo soccorso). Le insegnanti partecipano regolarmente al Coordinamento di zona e agli aggiornamenti proposti dalla FISM o da altri enti formativi e provvedendo all'autoformazione seguendo corsi e documentandosi in itinere. E' previsto Corso per personale ausiliario sull'igiene alimentare.

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

La scuola dell'infanzia ha l'esigenza di porsi in continuità pedagogica con il territorio, ma soprattutto con i genitori. Il dialogo scuola famiglia si concretizza attraverso:

L'assemblea generale di inizio anno dove vengono presentati l'impianto organizzativo e funzionale della Scuola, il P.T.O.F., il regolamento interno vigente, la Progettazione didattico-educativa annuale, le proposte annuali e viene eletto un rappresentante dei genitori.

L'assemblea di fine anno dove si effettua un bilancio dei progetti e delle proposte annuali.

2 colloqui individuali annuali con le insegnanti (novembre/dicembre – giugno).

Lo scambio quotidiano nei momenti di accoglienza e/o di consegna.

Le feste e le iniziative con la presenza dei genitori e della comunità allargata.

La documentazione educativa, come traccia del percorso curricolare ed esperienziale del bambino, ma anche come strumento di rendicontazione e verifica con le famiglie.

Le bacheche e gli avvisi come strumento di continuo scambio informativo con la famiglia. (vedi allegato calendario appuntamenti).

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

La scuola dell'infanzia opera in collaborazione con alcune realtà presenti nel territorio:

- Parrocchia e oratorio;
- Pro loco;
- Comune e Biblioteca comunale;
- Associazioni sportive e culturali;
- ATS;
- Scuole dell'infanzia del territorio;
- Gruppi di volontari;
- Consiglio di amministrazione.

RAPPORTI CON ALTRE SCUOLE

La scuola collabora con altre scuole del territorio:

- Coordinamento zonale: 4 incontri annuali con coordinatrice FISM e altre scuole dell'infanzia e incontri per coordinatori.
- Coordinamento nidi/sezioni primavera: incontri annuali con coordinatore FISM e insegnanti di nido e sezioni primavera della zona.
- Progetto continuità con la scuola primaria Istituto Scolastico Comprensivo "G. Romanino" di Bienno: 4/5 incontri con le maestre e i bambini delle classi prime presso i locali della scuola primaria.

VALUTAZIONE

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione. La valutazione procede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Indirizza le modalità, le attività e i percorsi da intraprendere, regola quelli avviati.

La valutazione degli aspetti didattici e delle dimensioni educative nella nostra scuola avviene attraverso:

- Osservazione delle insegnanti durante la giornata scolastica e confronto in collegio docenti su funzionamento e problematiche riscontrate;
- Confronto tra le insegnanti relativamente all'apprezzamento da parte dei bambini delle diverse proposte;

- Confronti in itinere con professionalità diverse che si occupano dei bambini in difficoltà (neuropsichiatra infantile, logopedista, psicomotricista, assistente sociale ecc.);
- Confronto quotidiano con le famiglie nei momenti di entrata ed uscita;
- Colloquio iniziale con i nuovi iscritti;
- Colloqui per valutare la risposta alla proposta della scuola e il benessere dei bambini a scuola.

AUTOVALUTAZIONE

La dimensione autovalutativa è importante in quanto può aiutare i gestori, i coordinatori e gli educatori delle scuole dell'infanzia e dei servizi alla prima infanzia di ispirazione cristiana, a ripensare, rielaborare e condividere per e con le famiglie le linee del Progetto Educativo alla luce del nuovo scenario sociale. Secondo quanto affermato nel documento elaborato dalla Fism regione Lombardia: *“consapevoli che i cambiamenti in atto - e la velocità con cui si concretizzano – non contraddicono il nostro precedente impegno, ma ci chiamano a ricollocarci prontamente nella realtà, predisponendo un percorso che, nella discontinuità della domanda educativa e dei bisogni sociali e dei singoli, sappia porsi in continuità con la finalità dell'educare alla luce dell'ispirazione cristiana”* (*“Linee per un progetto educativo Fism”*, a cura della commissione pedagogica regionale Fism Lombardia, 2013).

I processi di autovalutazione possono dunque aiutare ad essere:

- maggiormente consapevoli delle ragioni fondative dell'essere scuola a servizio dei bambini e delle famiglie;
- maggiormente capaci di ricollocarci in realtà sociali a costante e veloce mutamento;
- maggiormente aderenti all'ispirazione cristiana delle scuole Fism.

La definizione del percorso di autovalutazione si pone nell'ottica di un progressivo miglioramento e aiuterà a rilevare collegialmente gli specifici punti su cui tornare a riflettere, discutere e prendere decisioni.

In questo modo il gruppo di lavoro potrà realizzare un processo di autovalutazione formativa che consente una lettura dinamica della scuola dell'infanzia o del servizio alla prima infanzia.

La nostra scuola prevede vari momenti di autovalutazione funzionali a misurare la sua possibilità di miglioramento dei servizi offerti. I risultati dell'incontro e del confronto con le famiglie, con il consiglio amministrativo e con le altre scuole ed enti del territorio

costituiscono sicuramente il principale punto con cui riflettere e autovalutare il funzionamento della scuola stessa e della sua funzione educativa. Garantiscono il trovare e l'esplicitare la strada ottimale da percorrere al fine di dirigersi verso il miglioramento:

- La riflessione in collegio docenti nel momento di Stesura dei documenti programmatici, del Progetto Educativo, del Piano Triennale Offerta Formativa, della Programmazione Didattica.
- La valutazione della Qualità della proposta educativa offerta ai bambini e il confronto tra insegnanti ma anche con genitori e operatori esterni in un clima di proposta.
- La valutazione della risposta delle famiglie e della comunità.
- La relazione di fine anno scolastico.

Al fine di migliorare la capacità auto valutativa la scuola sta avviando un processo di autovalutazione elaborando collegialmente il RAV (Rapporto di Autovalutazione). Il RAV fornisce una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento e costituisce la base per attivare un processo di riflessione e di autovalutazione, al fine di individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento. Si sta considerando l'utilizzo della versione index proposta dalla Fism come strumento di valutazione dell'inclusione scolastica.

PROGETTAZIONE E ORIENTAMENTO OPERATIVO TRIENNALE

La nostra scuola intende mantenere invariati, nella nuova ottica triennale, il fulcro della sua offerta formativa alla luce delle Indicazioni Nazionali sia per quanto concerne le finalità e i campi di esperienza.

L'obiettivo costante della nostra scuola è la valorizzazione dell'unicità e la singolarità di ogni bambino, inserito in una comunità educante che genera diffusa convivialità relazionale, stimola linguaggi affettivi ed emotivi e promuove la condivisione dei valori evangelici che fanno sentire i membri della scuola come parte di una comunità vera e propria.

I nuclei su cui si concentrerà l'attenzione e l'impegno del collegio docenti in ottica triennale:

- Proseguire un percorso di autovalutazione approfondendo l'utilizzo di Rav e Index.

- Affinare buone prassi per la valutazione del bambino in modo di rispondere in modo personalizzato ai suoi bisogni.
- Riorganizzare lo spazio e la strutturazione di materiali didattici.
- Riproporre e riorganizzare i progetti che contraddistinguono l'operare della nostra scuola.
- Porre particolare attenzione all'educazione alla cittadinanza mantenendo come perno l'idea che la scuola è il luogo in cui il bambino viene educato al rispetto di se stesso e degli altri, all'apertura verso la diversità, alla condivisione delle differenze come punto di forza. Cercheremo quindi di allargare le attività e le esperienze che richiedono cooperazione, ascolto e dialogo.

**ASILO INFANTILE “MARIA BAMBINA”
25040 BIENNO (BS) - Borgo di PRESTINE**

Via San Marco n.14 tel. n. 0364/40117

REGOLAMENTO

La Scuola dell'Infanzia “Maria Bambina” sorse e cominciò a funzionare nel marzo 1926 per iniziativa di un Comitato promotore e col contributo di vari benefattori, fra i quali si distinsero il Reverendo parroco Don Mariotti Giov.Maria e la Società Antichi Originari di Prestine.

Essa porta in sé i valori e la cultura del nostro paese, ponendosi tradizionalmente come scuola cattolica. Elementi importanti che la scuola tiene sempre presenti nella sua opera educativa sono:

LA COMUNITA' intesa come luogo di cultura.

LA FAMIGLIA come prima agenzia educativa, chiamata continuamente ad assumere ed a svolgere il proprio ruolo educativo.

IL BAMBINO inteso come soggetto di diritti e ricco di potenzialità.

Le linee educative, metodologiche e didattiche da essa utilizzate seguono le indicazioni degli orientamenti ministeriali, promuovendo quelle che sono le tre finalità della scuola dell'infanzia:

- maturazione dell'identità,
- conquista dell'autonomia,
- sviluppo delle competenze.

Tutto ciò in un clima sereno per il fanciullo, in modo da promuovere una **scuola del bambino per il bambino**.

Questa Scuola dell'Infanzia svolge un servizio pubblico, senza finalità di lucro a vantaggio di tutti i bambini.

Essa si autogestisce mediante organi competenti, composti dai rappresentanti dei genitori, dei soci, della locale comunità religiosa e comunale.

INFORMAZIONI PRATICHE

La Scuola dell'Infanzia “Maria Bambina” ha sede in Bienno, Via San Marco n. 14 – Borgo di Prestine, tel. 0364 – 40117 - e-mail: asiloprestine@libero.it - sito: www.asiloprestine.it

La Scuola dell'Infanzia inizia generalmente nella prima decade di settembre e termina alla fine di giugno.

Le iscrizioni alla Scuola dell'Infanzia sono solitamente aperte nel mese di gennaio di ogni anno, fino al raggiungimento del numero massimo consentito per sezione.

All'atto dell'iscrizione dovrà essere versata la quota di Euro 50,00 (cinquanta) e dovranno essere presentati i certificati richiesti, dopo essere stati compilati. Parimenti all'atto dell'iscrizione i genitori dei bambini dovranno accettare il presente regolamento.

La mensa è interna alla Scuola ed il cibo è cucinato e dispensato dal personale interno che segue una tabella calorico-dietetica adatta alle necessità nutrizionali della prima infanzia.

REGOLE DI FREQUENZA

❖ Orario

Entrata dalle ore 7,45 alle ore 9,30

dal Lunedì al Venerdì compresi

Uscita dalle ore 15,30 alle ore 16,00

E' data comunque la possibilità dell'uscita alle ore 13,00 per motivi personali.

Si prega di rispettare tale orario.

Il pranzo è fissato alle ore 11,30.

All'uscita della scuola, di norma, i bambini vengono ritirati dai genitori. Se il ritiro non è effettuato direttamente dai genitori, questi ultimi devono avvisare l'insegnante della persona che provvederà al ritiro del figlio e dovrà figurare tra le deleghe di ritiro compilate dai genitori a inizio anno scolastico.

❖ VERSAMENTO DELLE RETTE

Le rette per i bambini della scuola dell'Infanzia residenti nel Comune dovranno essere versate entro il giorno 10 del mese successivo a quello della frequenza, presso l'Istituto di Credito ove la scuola detiene il c/c bancario (attualmente la Banca Popolare di Sondrio).

Le rette per i bambini della scuola dell'infanzia non residenti nel Comune e per i bambini frequentanti la Sezione "Primavera", residenti e non residenti, dovranno essere versate entro il giorno 10 del mese di riferimento presso il medesimo Istituto di Credito.

❖ IMPORTO RETTE MENSILI

Gli importi delle rette sono fissati come segue:

Utenti della Scuola dell'Infanzia residenti nel Comune

- Euro 50,00 quota fissa mensile
- Euro 3,00 quota pasto giornaliero

per i bambini con età superiore ai tre anni o che compiono i tre anni entro il 31 dicembre dell'anno di frequenza;

Qualora il bambino non dovesse frequentare per l'intero mese, o essere ritirato nel corso dell'anno scolastico, la famiglia è comunque tenuta al versamento della quota mensile di Euro 50,00 fino al termine dell'anno scolastico medesimo, fatto salvo il ritiro per cause di forza maggiore o per comprovate esigenze familiari (quali ad esempio il cambio di residenza in Comune distante dalla scuola, motivi di salute...).

Utenti della Scuola dell'Infanzia non residenti nel Comune

- Euro 150,00 quota fissa unica mensile, comprensiva del pasto giornaliero per i bambini con età superiore ai tre anni o che compiono i tre anni entro il 31 dicembre dell'anno di frequenza;

Qualora nell'arco del mese il bambino dovesse risultare assente per qualsiasi motivo (malattia o altro) è prevista una riduzione della retta come segue:

- ✓ riduzione del 50% quando la frequenza del bambino è fino e non supera i 5 giorni nel mese;

- ✓ nessuna riduzione quando la frequenza del bambino supera i 5 giorni.

Qualora il bambino non dovesse frequentare per l'intero mese, o essere ritirato nel corso dell'anno scolastico, la famiglia è comunque tenuta al versamento di una quota mensile di Euro 50,00 fino al termine dell'anno scolastico medesimo, fatto salvo il ritiro per cause di forza maggiore o per comprovate esigenze familiari (quali ad esempio il cambio di residenza in Comune distante dalla scuola, motivi di salute,...).

Utenti della Sezione "Primavera"

- Euro 265,00 quota fissa unica mensile, comprensiva del pasto giornaliero, per i bambini residenti e non residenti iscritti alla sezione "Primavera".

Qualora nell'arco del mese il bambino dovesse risultare assente per qualsiasi motivo (malattia o altro) è prevista una riduzione della retta come segue:

- ✓ riduzione del 50% quando la frequenza del bambino è fino e non supera i 5 giorni nel mese;
- ✓ nessuna riduzione quando la frequenza del bambino supera i 5 giorni.

Qualora il bambino non dovesse frequentare per l'intero mese, o essere ritirato nel corso dell'anno scolastico, la famiglia è tenuta al versamento di una quota mensile di Euro 50,00 fino al termine dell'anno scolastico medesimo, fatto salvo il ritiro per cause di forza maggiore o per comprovate esigenze familiari (quali ad esempio il cambio di residenza in Comune distante dalla scuola, motivi di salute,...).

Riduzione della retta:

Nel caso di frequenza di bambini fratellini e/o sorelline della scuola dell'Infanzia o della Sezione "Primavera", viene applicata una riduzione del 30% della retta per il bambino più grande.

ETA' MINIMA PER L'AMMISSIONE ALLA SEZIONE "PRIMAVERA"

Per essere ammessi alla Sezione "Primavera" i bambini devono aver compiuto i 20 mesi e compiere i 2 anni entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento.

INSERIMENTO

Per rendere meno pesante il distacco dalla famiglia e per fornire un inserimento graduale nella scuola, durante la prima settimana ai bambini di tre anni ed a quelli di età inferiore ai tre anni è consigliato il rientro in famiglia alle ore 11,30, prima della consumazione del pranzo; mentre durante la seconda settimana agli stessi bambini è consigliato il rientro alle ore 13,00.

Per i bambini di età inferiore ai tre anni, che necessitano di essere cambiati durante la giornata, si consiglia un abbigliamento comodo (tutina o simile).

ASSENZE

Se il bambino è assente da scuola, si invitano i genitori ad avvisare telefonicamente l'insegnante motivando l'assenza e, in caso di malattia, la ripresa della frequenza dovrà avvenire solo dopo la completa guarigione del bambino.

SOSTA DEI GENITORI NELLE AULE

Per facilitare il buon andamento delle attività educative, si pregano i genitori di non fermarsi nelle aule e nei locali della scuola oltre il tempo necessario per accompagnare i bambini, affinché l'insegnante sia messa nelle condizioni migliori per osservare e seguire i bambini.

CONCLUSIONI

Il Consiglio di Amministrazione ed il Personale assicurano serietà ed impegno educativo ed invitano i Genitori ad una concreta e fattiva collaborazione.

Se ci fossero critiche o proposte sulla gestione della Scuola, esse potranno essere fatte rivolgendosi al rappresentante dei genitori e al Presidente dell'Ente.

Scuola dell'infanzia "Maria Bambina" Borgo di Prestine - Bienno

PROGETTO ACCOGLIENZA E AMBIENTAMENTO

L'inserimento nella Scuola Materna è per alcuni bambini/e il primo vero distacco dalla famiglia. Il bambino fa il suo ingresso in un ambiente nuovo e diverso da quello familiare dove deve trovare nuovi punti di riferimento a cui affidarsi. Il bambino scopre un ambiente di vita dove l'attenzione dell'adulto non è più esclusiva e dove la presenza di una comunità di bambini mette alla prova la sua percezione egocentrica della realtà.

E' un'esperienza di separazione delicata, nella quale si chiede al bambino di scoprire un nuovo "mondo" fatto di persone e di regole diverse. E' necessario, quindi, prevedere un tempo per scoprire ed imparare a conoscerci e capirci, un tempo per riuscire a divertirsi.

La scuola propone uno **schema di inserimento *graduale*** organizzato **in tre settimane** durante le quali il tempo di permanenza a scuola verrà piano piano aumentato. Essendo l'inserimento un *momento unico e diverso* per *ogni* bambino, giornaliero sarà il confronto con le famiglie con le quali le insegnanti condivideranno difficoltà, successi, domande.

In caso di inserimenti particolarmente difficili il percorso verrà rivalutato dalle insegnanti in accordo con il genitore al fine di favorire un ambiente sereno per il bambino e per la famiglia.

FASI INSERIMENTO

- **PRIMA SETTIMANA: conosciamoci**

Il/la bambino/a entra a scuola tra le 7.45 e le 9.30 e sarà ritirato dal genitore/familiare adulto autorizzato con delega alle ore 11.30
(escluso il pranzo)

- **SECONDA SETTIMANA: mangiamo insieme**

Il/la bambino/a entra a scuola tra le 7.45 e le 9.30 e permarrà a scuola sino alle ore 13.00
(incluso il pranzo).

- **TERZA SETTIMANA: mi fermo per il riposino**

Il/la bambino/a laddove l'andamento dell'ambientamento risulterà positivo si fermerà fino all'uscita 15.45/16.00 (tutto il giorno).

Laddove il bambino non riposi nelle ore pomeridiane l'inserimento rimane comunque distribuito sulle tre settimane.

➔ *Per i bambini che hanno frequentato nel precedente anno scolastico la sezione primavera annessa alla scuola materna il ritiro è previsto alle 15.45/16.00 già dalla prima settimana in quanto già conoscono personale, spazi e ritmi interni alla scuola.*

PROGETTO ACCOGLIENZA

Tempo: da settembre a metà ottobre

Destinatari: tutti i bambini (2/3/4/5 anni)

Presentazione del progetto:

L'inizio della scuola materna rappresenta un momento importante per la vita dei nostri bambini e dei genitori, si entra a far parte di una comunità dove si deve imparare a gestire nuove relazioni nel rispetto degli altri, a condividere giochi ed attenzioni e ad essere sempre più autonomi. Molto importante è sentirsi accolti e accompagnati nel delicato momento dell'inserimento. L'accoglienza si identifica come una modalità per proporre una situazione di tranquillità, atteggiamenti di disponibilità e apertura in un'atmosfera piacevole dove vengono realizzate strategie educative mirate. Rappresenta un'opportunità per l'osservazione e l'identificazione dei comportamenti e delle capacità dei bambini.

Obiettivi di apprendimento:

- Vivere esperienze di relazione e di conoscenza;
- Superare il distacco dalla famiglia e dalle figure genitoriali;
- Sentirsi accolti nel nuovo ambiente sociale;
- Scoprire, conoscere e/o riconoscere l'ambiente scuola;
- Interagire con bambini e con adulti;
- Partecipare a giochi e attività;
- Condividere momenti di gioco e di attività;
- Collaborare all'allestimento degli spazi;
- Riconoscere la propria identità;
- Riconoscere di far parte di un gruppo;
- Veicolare relazioni positive tra bambini e tra bambini e adulti;
- Rappresentare esperienze con varie tecniche grafico-pittoriche;
- Riconoscere gli spazi e il contrassegno personale;
- Scoprire e conoscere giochi e girotondi della tradizione;
- Memorizzare poesie, filastrocche e canti a tema.

I metodi:

- Attività di routine che favoriscano l'acquisizione delle abitudini di vita pratica e delle regole;
- Giochi cantati, filastrocche, canti, momenti festosi che favoriscano la conoscenza, la socializzazione e il senso di appartenenza;
- Attività espressivo - manipolative per scoprire materiali, oggetti e spazi organizzati;
- Attività di esplorazione degli spazi;
- Racconti di esperienze personali.

I materiali: storie, canti e filastrocche; materiale di facile consumo (fogli, pennarelli, tempere ...)

La valutazione: osservazione e confronto tra insegnanti

PROGETTO INGLESE:

TEMPO: Da novembre a maggio

DESTINATARI: tutti i bambini (3/4/5 anni)

Presentazione del progetto:

il progetto inglese ha lo scopo di accompagnare i bambini alla scoperta di modi di comunicare e di vivere, proponendo esperienze motivanti, offrendo sollecitazioni e motivazioni per esprimersi con naturalezza in questa nuova lingua.

Obbiettivi di apprendimento:

approccio alla lingua inglese di tipo comunicativo con scoperta della sonorità della parola.

Materiali:

schede operative;
attività di gioco cantato;
cartelloni;
giochi di gruppo.

Percorsi proposti:

What colour is it?
My name is...
How old are you?
The colours
This is my family
Numbers for 1 to 10
The animals.

Valutazione: osservazione, confronto coi bambini e confronto tra insegnanti.

PROGETTO *EDUCAZIONE AL GESTO GRAFICO*

Tempo: da novembre a maggio

Destinatari: bambini mezzani e grandi (4/5 anni)

Costo: € 30 ognuno

Presentazione del progetto: Scrivere è un atto complesso, non solo è il movimento più complesso che l'uomo impari nella sua vita, ma implica la connessione di valore linguistico, cognitivo, psicologico che coinvolge diversi centri del cervello. La scrittura quale atto fisico spontaneo è manifestato dalla natura intima dell'uomo, ed è quindi in relazione con le emozioni.

Negli ultimi anni si è assistito ad un graduale, ma sostanziale peggioramento, delle scritture dei ragazzi. Le cause sono molteplici, in primo luogo culturali e sociali; i bambini vivono in spazi ristretti, nel gioco libero è limitato e quindi è limitato il contatto, il confronto, la misura della propria corporeità, con la conseguenza di un rapporto inadeguato con la propria fisicità, il che significa concetti di spazialità, di misura, di orientamento spaziale inadeguati e approssimativi. Inoltre è scomparsa la consapevolezza dell'importanza di saper usare le mani attraverso tentativi ripetuti per i bambini. E' una questione di mancati apprendimenti posturali, di motricità fine, di motricità più complesse, come tenere una matita in mano per disegnare o scrivere.

Una considerazione merita anche la televisione e i giochi elettronici, che hanno sostituito i giochi in cortile che stimolano la psicomotricità generale e fine, mentre insegnano passività e isolamento, mancando il movimento di corpo e mani, vi è una diminuzione della consapevolezza di sé. I bambini con difficoltà di scrittura sono spesso bambini intelligenti, ma le difficoltà a scrivere con la velocità e la chiarezza richiesti dall'insegnante creano disagio e frustrazione e di conseguenza disaffezione allo studio e alla scuola; i ragazzi demotivati rendono meno delle loro possibilità a scuola, e appaiono disattenti, irrequieti e disinteressati.

I prerequisiti e le abilità di base per l'acquisizione della scrittura sono:

- ✓ Lo sviluppo del sistema nervoso
- ✓ Conoscenza dello schema corporeo
- ✓ Orientamento spaziale
- ✓ Organizzazione spaziale
- ✓ Lateralità
- ✓ Coordinazione oculo-manuale
- ✓ Sviluppo motorio
- ✓ Stabilità emotiva.

Obbiettivi di apprendimento: L'importanza della prevenzione e dell'educazione al gesto grafico, non solo per prevenire eventuali disgrafie, ma per agevolare l'apprendimento della corretta postura, impugnatura, e soprattutto del gesto armonico, fluido, rilassato ed ergonomico.

I metodi:

- Esercizi di psicomotricità

- Esercizi di specializzazione motoria della mano (manualità fine)
- Esercizi di rilassamento
- Esercizi di introduzione al gesto, all'impugnatura, alla postura
- Attività di disegno.

Valutazione: osservazione, confronto tra insegnanti.

“La mano parla al cervello come il cervello parla alla mano. Il movimento della mano è la base del pensiero e dell'azione volontaria.”
Maria Montessori

PROGETTO IRC (INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA)

TEMPO: da ottobre a maggio

Destinatari: tutti i bambini (3/4/5anni)

Obbiettivi di apprendimento: Scoprire che Dio ha creato il mondo e il riconoscere in esso i doni che lui ci ha dato;

- Conoscere episodi biblici;
- Conoscere gli episodi principali della vita di Gesù per riconoscere in Lui un amico speciale;
- Scoprire i valori del messaggio cristiano (pace, famiglia, unione)
- Scoprire la Chiesa come luogo di fede e di preghiera.

Percorso:

- I Santi;
- San Martino;
- L'angelo di Dio;
- Santa Lucia;
- La vita di Gesù:
 - L'annunciazione;
 - Il censimento;
 - E' nato Gesù;
 - L'arrivo dei Re Magi;
 - Gesù Cresce;
 - Il battesimo di Gesù;
 - I miracoli di Gesù
 - Le parabole di Gesù;
 - La domenica delle Palme;
 - I simboli Pasquali;
 - L'ascensione.
- Giuseppe papà di Gesù;
- La mia famiglia;
- Maria mamma di Gesù;
- Esempio di virtù e bontà: San Francesco d'Assisi;
- La chiesa di Dio e il Papa.

I metodi:

- Descrivere attraverso racconti, favole e narrazioni;
- Schede operative individuali;
- Cartelloni di gruppo;

Valutazione: osservazione, confronto coi bambini e confronto tra insegnanti.

LABORATORIO LUDICO- MOTORIO

Tempo: da ottobre a maggio

Destinatari: tutti bambini (3/4/5 anni)

Presentazione del progetto: Il corpo può essere inteso come il centro attraverso il quale la persona si manifesta e si esprime: il corpo si muove, agisce, sperimenta, sente, pensa, prova emozioni, unisce insomma strettamente l'aspetto fisico a quello psichico con una complementarità reciproca. Nel laboratorio motorio si rispettano i seguenti aspetti dello sviluppo:

- Il controllo globale degli schemi dinamici e posturali: camminare, correre, saltare, lanciare;
- Il controllo segmentario (destra e sinistra su di sé);
- Lo sviluppo di capacità senso percettiva;
- Il riconoscimento di parametri spaziali;
- Il riconoscimento di parametri temporali (ritmo);
- La costruzione di un'immagine complessivamente positiva di sé;

Il contesto privilegiato di questo ambito è senza dubbio il gioco: tutto ciò che avviene deve sempre esprimersi in forma ludica perché, diversamente, le proposte e le attività si ridurrebbero ad un grande eserciziario distaccato e freddo. Un'ulteriore riflessione importante riguarda la nostra concezione del corpo. E' necessario, nel laboratorio motorio, rispettare "le diversità del corpo" cioè considerare che ogni bambino entra nella scuola dell'infanzia con la sua fisicità, con la sua individualità, maschio o femmina, bianco o nero, capace o incapace di svolgere determinati compiti e, come tale, deve essere rispettato nelle sue diversità. Le competenze che il laboratorio motorio è chiamato a mettere in campo, prevalentemente attraverso l'organizzazione del gioco, riguardano:

-Il coordinamento motorio;

-Lo schema corporeo inteso come capacità di controllo posturale, dell'equilibrio, del tono muscolare, degli schemi d'azione (camminare, correre, saltare...)

- L'accomodamento allo spazio, come capacità di rapportarsi alla distanza, di conoscere direzioni, di utilizzare consapevolmente funzioni topologiche (dentro/fuori, sopra/sotto...) e funzioni (davanti a... dietro a...)

-L'accomodamento al tempo inteso come capacità di sincronizzarsi a suoni e ritmi, capacità di organizzare le azioni del corpo in funzione al tempo (velocità, successione e contemporaneità)

Le attività di gioco sono molteplici, da quelle prettamente motorie (arrampicarsi, salire, scendere, volare, saltare, correre, strisciare...) a quelle senso-partecipative (toccare, strappare, accartocciare, appallottolare, avvolgere, coprire, scoprire, lanciare...). Il laboratorio motorio da noi inteso non è una situazione in cui ciascuno fa ciò che vuole, ma nemmeno un contesto in cui tutto è già stato deciso a tavolino dall'adulto. Il bambino è protagonista propositivo, con il proprio corpo. L'adulto ha un atteggiamento di regia: predispone l'ambiente e i materiali, coglie, sorregge e rinforza gli stimoli dati dai bambini, osserva e documenta.

LABORATORIO DI LETTURA

Tempo: da ottobre a maggio

Destinatari: bambini mezzani e grandi (4/5 anni)

Presentazione del progetto: Il progetto lettura nasce dalla convinzione dell'importanza di avvicinare i bambini al libro e alla lettura sin dalla scuola dell'infanzia stimolando curiosità ed interesse verso il linguaggio iconografico e narrativo proprio dei libri per bambini. Ascoltare storie oltre a suscitare il piacere della narrazione migliora la capacità di ascolto, promuove lo sviluppo lessicale e sintattico, favorisce l'acquisizione di sequenza temporale a causa dei fatti.

Obbiettivi di apprendimento:

- Far nascere nel bambino curiosità ed interesse verso la lettura
- Stimolare la capacità di ascolto
- Abituare il bambino all'uso del libro
- Abituare a dedicare tempi alla lettura
- Prestare attenzione, ascoltare e comprendere un testo scritto
- Migliorare le capacità di osservare, descrivere e raccontare immagini
- Comprendere quali sono i personaggi di una storia
- Arricchire le competenze linguistiche, espressive, relazionali e logiche.

PROGETTO EDUCATIVO A.S. 2024/2025

I diritti naturali dei bimbi e bimbe, di Gianfranco Zavalloni

TEMPO: Da ottobre a maggio

DESTINATARI: tutti i bambini (2/3/4/5 anni)

Presentazione del progetto:

La programmazione educativo-didattica per l'anno scolastico 2024/2025 tratterà *I diritti naturali di bimbi e bimbe* di Gianfranco Zavalloni. Essi saranno trattati attraverso la lettura di libri, esperienze di gruppo, giochi didattici. Nello specifico:

1. Diritto al buon inizio
2. Diritto a usare le mani
3. Diritto agli odori
4. Diritto a sporcarsi
5. Diritto all'ozio
6. Diritto alla strada
7. Diritto al silenzio
8. Diritto alla natura (selvaggio)

ATTIVITA':

- racconto di esperienze personali in circle-time;
- lettura di libri;
- attività sensoriali individuali e in piccolo gruppo;
- attività di gioco;
- attività pittorico manipolative.

OBIETTIVI:

- Imparare a riconoscere l'importanza di ogni diritto;
- imparare a rispettare i "doveri" che ogni diritto comporta

PROPOSTE DI LETTURA infanzia

Diritto all'ozio

- Bordiglioni Stefano – Badocco Manuela, *“Dal diario di una bambina troppo occupata”*, Einaudi ragazzi, lo scaffale d'oro, 2002
- Del Gobbo Luigina – Fatus Sophie, *“Vorrei un tempo lento lento”*, Roma: Lapis, 2014
- Escoffler Michael – Di Giacomo Kris, *“Magari domani”*, Milano: Terre di mezzo, 2016
- Tibo Gilles – St. Aubin Bruno, *“Corri Andrea!”*, Milano: il castoro 2014
- Alemagna Beatrice, *“Un grande giorno di niente”*, Milano: Topipittori, 2016

Diritto al buon inizio

- Di Renzo Renzo – Possentini Sonia Maria Luce, *“Due destini”*, Casalecchio di Reno: Fatatrac, 2014
- Sanna Alessandro, *“Crescendo”*, Roma: Gallucci, 2016

Diritto al selvaggio (alla natura)

- Gatti Elena – Canottiere Lorena, *“Il manuale dell'avventura: corso rapido per giovani esploratori”*, Milano: Touring junior, 2014
- Lindgren Astrid, *“Pippi Calzelunghe”*, Milano: Salani, 2020
- Carucci Daniela, *“Ruggiti”*, Roma: Sinnos, 2019
- Adbage Emma, *“La buca”*, Camelozampa, 2020

Diritto a sporcarsi

- Bordiglioni Stefano, *“Bianchina e Nerina e i corvi”*, Emme edizioni, 2007
- Jackson Richard, *“Una splendida giornata”*, Milano: Terre di Mezzo, 2017
- Hughes Shirley, *“Tutti a spasso”*, Pulce, 2019
- Modan Rutu, *“A cena dalla regina”*, Firenze: Giuntina, 2014
- Bussolati Emanuela, *“Con le mani nella terra: alla scoperta del mondo vegetale”*, Trieste: Editoriale scienza, 2019

Diritto al silenzio

- Vicenzi Elisa – Vincenzi Chiara, *“Il silenzio cos'è?”*, Il Ciliegio, 2015
- Vecchini Silvia, *“Nel silenzio azzurro: preghiere dal mondo”*, Cinisello Balsamo: San Paolo, 2019
- Ballerini Luigi - Mulazzani Simona, *“Un posto silenzioso”*, Roma: Lapis, 2016
- Capetti Antonella – Zoboli Giovanna *“Un silenzio perfetto”*, Milano: Topipittori, 2018
- Vecchini Silvia – Vincenti Antonio, *“Telefonata con il pesce”*, Milano: Topipittori, 2017

Diritto agli odori

- Liao Jimmy, *“La voce dei colori”*, Torino: Gruppo Abele, 2011
- Hampikian Sylvie, *“Crea la tua essenza: 50 ricette di profumi naturali”*, Milano: Terre di mezzo, 2019
- Sala Felicità, *“Una festa in via dei giardini con le ricette del mondo”*, Milano: Mondadori Electa, 2019

Diritto alla strada

- Danks Fiona – Schofield Jo, *“Natura in città: tante attività da fare tra cortili e giardini”* Trieste: Editoriale Scienza, 2015
- Smith Keri, *“Risveglia la città”*, Milano: Terre di Mezzo, 2015
- Raskin Ellen, *“Nel mio quartiere non succede mai niente”*, Milano: Terre di Mezzo, 2018
- Frisch Aaron – Innocenti Roberto, *“Cappuccetto Rosso: una fiaba moderna”*, Milano: La Margherita, 2012
- Lawson JonArno – Smith Sydney, *“Fiori di città”*, Pulce, 2020

Diritto a usare le mani

- Kanstad Johnsen Ashild, *“Kubbe fa un museo”*, Milano: Electa Kids, 2013
- Arendt Helena, *“I regali della natura: creare e divertirsi con semi, fiori, foglie, legno e tanto altro ancora”*, Milano: Terre di mezzo, 2014
- Wilsdorf Anne, *“Eugenia l'ingenua”*, Roma: Sinnos, 2016
- Keen Teddy, *“Il libro delle avventure perdute: i taccuini ritrovati di un ignoto avventuriero”*, Milano: l'ippocampo ragazzi, 2019

LABORATORIO LETTURE IN BIBLIOTECA

Tempo: 1 incontro mensile da gennaio a giugno

Destinatari: bambini mezzani e grandi (4/5 anni)

Presentazione del progetto:

Il progetto lettura nasce dalla convinzione dell'importanza di avvicinare i bambini al libro e alla lettura sin dalla scuola dell'infanzia, stimolando curiosità ed interesse verso il linguaggio iconografico e narrativo proprio dei libri per bambini. Ascoltare storie oltre a suscitare il piacere della narrazione migliora la capacità di ascolto, promuove lo sviluppo lessicale e sintattico e favorisce l'acquisizione di sequenza temporale e causale dei fatti. Oltre alla lettura questo progetto si propone di avvicinare i bambini e di conseguenza le loro famiglie a un luogo privilegiato, la biblioteca, che si trova nel loro paese e a pochi passi dalla scuola.

Obiettivi di apprendimento:

- far nascere nel bambino curiosità ed interesse verso la lettura
- stimolare la capacità di ascolto;
- abituare precocemente il bambino all'uso del libro;
- abituare a dedicare tempi alla lettura;
- prestare attenzione, ascoltare e comprendere un testo scritto;
- migliorare la capacità di osservare, descrivere e raccontare immagini;
- comprendere quali sono i personaggi di una storia;
- arricchire le competenze linguistiche, espressive, relazionali.

I metodi:

- Lettura di libri per bambini
- Conversazione libera su personaggi e fatti della storia
- Ricostruzione della storia attraverso domande stimolo
- Osservazione delle immagini del libro
- Produzione grafico pittorica/attività-giochi legate al libro letto/costruzione di piccoli libretti/rielaborazione in classe/circle time

I materiali: libri scelti, materiali di facile consumo

La valutazione: osservazione dell'interesse dei bambini, ascolto e confronto tra insegnante e bibliotecaria.

Ai progetti proposti tutti gli anni vengono aggiunti annualmente laboratori a tema

Scuola dell'infanzia "Maria Bambina" Borgo di Prestine - Bienno

CALENDARIO APPUNTAMENTI *

- Primi di ottobre: Raccolta castagne
- Fine settembre/inizio ottobre: Pranzo di inizio anno scolastico
- Fine novembre/inizio dicembre: Colloqui individuali
- Scambio auguri di Natale
- Metà gennaio: incontro comitato scuola-famiglia
- Festa carnevale a scuola in maschera
- 19 marzo: Festa del papà
- Scambio auguri Pasqua
- Festa mamma: colazione con la Mamma
- Metà/fine maggio: incontro comitato scuola famiglia e successiva assemblea genitori
- Fine maggio: Gita con le famiglie (destinazione da concordare)
- Fine maggio: festa di fine anno
- Primi di giugno: Colloqui individuali di fine anno

***ad inizio anno scolastico verrà consegnato ad ogni famiglia
il calendario appuntamenti annuale con precisate le date di ogni
appuntamento.**